

L' INCONOMAZIONE DI POPPEA  
di Claudio Monteverdi  
PROGETTO DRAMMATURGICO.

Accanto, naturalmente, alle figure di Pompeo, Nerone, Ottaviano, Ottone, un' altra figura non protagonista della nostra rappresentazione: ~~sta~~ la città di Roma, presente nel palcoscenico ~~solo~~ solo del Teatro alle Pupile, in quella che è una delle sue caratteristiche ~~uniche~~ ed essenziali: quella sovrapponzione di epoche e depositi di storia, che da sempre le conferiscono la sua unicità. ~~Questa~~ Questo scenario, in cui convivono i nuclei della classicità imperiale accanto ~~ai~~ ai segni della civiltà contemporanea e alle intrusioni della gusto umbertino, sarà tuttavia abitato dai personaggi storici che come apparizioni niente affatto fantomatiche, ma anzi animate da vidente garbato, vivranno la vicenda storica accanto a quei personaggi (valletto, damigella, per es.) che alla vicenda storica non appartengono.

Così come il palazzo, ~~ed~~ in cui le figure allegoriche saranno abitate in pittoresche poppe <sup>cineastopolitane</sup> pelliniane, sono presentate come uno di quei "si gira" <sup>in</sup> <sup>così</sup> frequentamente <sup>mentre</sup> <sup>in</sup> <sup>potranno</sup> <sup>vedere</sup> nella Roma degli anni sessanta, ~~ma anche anche~~ ~~fatte~~ ~~alcuna~~ ~~oggi~~.

Così con il palazzo, che si vedeva in una piazza Venezia, <sup>incomparabile</sup> ~~nel~~ luogo di trionfi dittatoriali, oggi invasa da un costico traffico automobilistico.

Ora tutto questo, credo, resterebbe frullo e solo indicativo, se non venisse vivificato da quello spirito sensuale che anima tutta l'opera: di qui, il rapporto tra i due protagonisti ~~è~~ presentato come un luogo, ininteso e stragante anfilisso; l'accento sulla ~~non~~ ricapanto di un'attività critica ~~è~~ ~~onni~~ ~~responsabile~~ ~~ferita~~ nel personaggio della vecchia nutrice; l'ambiguo rapporto sentimentale che lega ottone a Drusilla, ca.



## L'INCORONAZIONE DI POPPEA

di Claudio Monteverdi

### PROGETTO DRAMMATURGICO

Accanto, naturalmente, alla figura di Poppea, Nerone, Ottavia, Ottone, un'altra figura sarà protagonista della nostra rappresentazione: la città di Roma, presente sul palcoscenico nudo del Teatro alla Pergola in quella che è una delle sue caratteristiche essenziali: quella sovrapposizione di epoche e depositi di storia, che da sempre le conferiscono la sua unicità. Questo scenario nel quale convivono i ruderi della classicità imperiale accanto ai segni della civiltà contemporanea e alle intrusioni del gusto umbertino sarà tuttavia abitato dai personaggi storici che, come apparizioni niente affatto fantomatiche ma anzi animate da violenta passione, vivranno la vicenda antica accanto a quei personaggi (valletto, damigella per esempio) che alla vicenda storica non appartengono.

E il prologo, in cui le figure allegoriche saranno abbigliate in pittoresche foggie felliniane, sarà presentato come uno di quei "si gira" cinematografici che così frequentemente si potevano vedere nella Roma degli anni Sessanta e ancora oggi.

E l'epilogo si svolgerà in una piazza Venezia, riconoscibile luogo di trionfi dittatoriali, oggi invasa da un caotico traffico automobilistico.

Ma tutto questo, credo, resterebbe freddo e solo indicativo, se non venisse vivificato da quello spirito sensuale che anima tutta l'opera: di qui, il rapporto tra i due protagonisti presentato come un lungo, ininterrotto e struggente amplesso; l'accento sul rimpianto di un'attività erotica ormai impossibile nel personaggio delle vecchie nutrici; l'ambiguo rapporto sentimentale che lega Ottone a Drusilla, etc.

*Luca Ronconi*